Presso Vezzi Portio

Inceneritore per 7 comuni

E' stato raggiunto un accordo di massima tra Finale, Spotorno, Noli, Calice, Rialto, Orco Feglino e Vezzi

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 18 ottobre.

Sette comuni hanno raggiunto un accordo di massima per la realizzazione a livello comprensoriale di un forno inceneritore dei rifiuti solidi urbani. Lo hanno deciso i rappresentanti di Finale Ligure, Spotorno, Noli, Calice Ligure, Rialto, Orco Feglino e Vezzi Portio, al termine di una riunione svoltasi nel palazzo comunale finalese.

E' stata infatti accolta di buon grado una proposta fatta dal comune di Vezzi Portio e ripresa da quello di Spotorno per risolvere un annoso problema. *«L'amministrazione comunale di Vezzi Portio* — dichiara l'assessore Luigi Gallo — *si è dichiarata disposta ad offrire gratuitamente un'area di circa 6 mila metri quadrati in località Magnone dove potrà essere ubicato l'inceneritore».*

L'iniziativa è stata concordemente recepita per sfruttare una legge regionale che prevede la concessione di un mutuo di 5 miliardi per opere comprensoriali nel campo della lotta contro gli inquinamenti. Una commissione tecnica, composta dall'ingegner Canali e dai geometri Pio, Vignola e Rissone, ha ricevuto l'incarico di effettuare uno studio sui costi di costruzione e di gestione del forno di incenerimento e di stabilirne la migliore posizione. *«L'offerta del comune di Vezzi Portio* — aggiunge Gallo — *è stata comunque accettata favorevolmente poichè la località può essere facilmente e rapidamente raggiunta da ognuna delle cittadine interessate».*

I centri più grossi, tuttavia, si sono impegnati a realizzare dei silì da adibire a centro di raccolta e deposito dei rifiuti poi periodicamente trasportati al forno di Magnone. Finale Ligure ha già indicato a quello scopo un'area di sua proprietà in frazione Gorra al margini della statale 490 del Colle del Melogno.

Il silò dovrà avere una elevata capacità ricettiva: nel periodo estivo, infatti, a Finale Ligure vengono raccolti quotidianamente 450 quintali di rifiuti. L'accordo comprensoriale dovrebbe porre termine ad una serie di polemiche provocate dall'attuale deposito rifiuti in località Sanguineo, contestato e più ripreso per il suo aspetto antigienico e antiestetico dagli abitanti della zona e dal comune di Orco Feglino. Dovrebbe inoltre accantonare i problemi connessi all'eventuale trasferimento di tale deposito in località Basita sulla sommità della Caprazoppa: un provvedimento che, oltre a richiedere una spesa elevata per la costruzione di una strada di accesso, avrebbe già suscitato malumori negli abitanti della borgata Bracciale e di Verezzi.

L'installazione dell'inceneritore a Magnone, soddisferà inoltre le esigenze dei comuni dell'entroterra, come Calice Ligure, Rialto, Orco Feglino e Vezzi Portio, costretti sinora a bruciare le immondizie all'aperto con pericolo per il patrimonio boschivo, e quello di Spotorno che utilizza per lo smaltimento dei rifiuti un'area in località Masca Bruciata e che in passato, a questo proposito, ha avuto seri contrasti.

s. d.

Oggi protesta per la chimica

Compatto sciopero alla "3 M" di Ferrania

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 18 ottobre.

(s. s.) Sciopero pressochè totale alla «3M Italia» di Ferrania. Per la prima volta nella storia sindacale di questa azienda, la più importante della provincia, la stragrande maggioranza dei dipendenti si è astenuta dal lavoro.

Domani, dalle 9 alle 12, avrà luogo nel comprensorio savonese lo sciopero di tutte le aziende chimiche a sostegno dei lavoratori della «Brondi e Saroldi». Una manifestazione si terrà alle 10 nel pianale antistante la vetreria.

Champagne nel bosco

Sanremo. Oltre mille bottiglie di champagne e whisky delle migliori marche e una decina di fusti contenenti un quintale d'olio d'oliva ciascuno sono stati scoperti in una zona impervia della Valle Armea. L'ingente quantitativo di merce, bottino di numerosi furti compiuti in vari centri della Riviera da una banda specializzata, era ricoperto da cumuli di sterpaglie. Degli autori dei furti però non è stata trovata traccia

I ricercatori imprevidenti possono correre seri pericoli

Otto avvelenati dai funghi raccolti presso Millesimo

Fra le mille qualità esistenti in Val Bormida oltre 200 sono tossiche - Inoltre alcune specie che sono commestibili si possono facilmente confondere con altre velenose

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 18 ottobre.

(b. b.) L'abbondanza di funghi in Valle Bormida se da una parte rappresenta una notevole fonte di reddito dall'altra costituisce un pericolo per la salute di molti ricercatori sprovveduti. In due giorni nella sola zona di Millesimo si sono registrati casi di avvelenamento da funghi che hanno coinvolto tredici persone. A questi si aggiungono numerosi altri casi in provincia di Savona.

Oggi la cronaca registra altri otto avvelenamenti da funghi. Uno a Finale Ligure: Rosa Cardillo, 43 anni, residente in via Conte Vacca, è stata ricoverata al San Paolo di Savona; le sue condizioni sono gravi.

A Millesimo sono stati ricoverati sette componenti una famiglia di Camerana. Sono Enrico Marchisio, 69 anni, la moglie Giuseppina Bonelli, di 62, i tre figli Luciana, Adriano e Giancarlo, di 43, 33 e 38 anni, la moglie di quest'ultimo Armanda Bagnasco e il figlio di Luciana Marchisio, Domenico Prandi, di 17 anni. Per tutti la diagnosi è di avvelenamento acuto da ingestione di funghi tossici. Le loro condizioni non sono gravi.

Fra le oltre mille qualità di funghi esistenti nella zona, più di 200 sono relativamente tossiche e possono provocare avvelenamenti con conseguenti danni al fegato, ai reni o di natura gastroenterinale. A questi funghi «relativamente tossici» si aggiunge un gruppo di funghi altamente tossici, la cui ingestione si rivela letale nel 70-80 per cento dei casi. Fra questi rientra la tristemente nota «amanita phalloides», piuttosto scarsa però in Valle Bormida. Nella maggior parte dei casi l'avvelenamento è provocato dai funghi appartenenti al gruppo dei relativamente tossici, facilmente confondibili con le specie commestibili.

«I frequenti casi di avvelenamento, assicurano gli esperti della zona, *sono dovuti in gran parte alla scarsa conoscenza delle qualità di funghi da parte di una massa notevole di gente che si è improvvisata, negli ultimi anni, ricercatrice e ha invaso in numero sempre crescente le vallate del Bormida».*

In genere, anche chi raccoglie funghi per rivenderli non disdegna consumarne una parte. Mentre per i funghi venduti sui mercati delle grandi città esiste una stretta sorveglianza da parte degli istituti di igiene, il controllo nella zona è praticamente nullo. Il consiglio dato da medici ed esperti a chi non ha una approfondita conoscenza delle moltissime qualità di funghi esistenti è di limitarsi a raccogliere e mangiare soltanto le specie più conosciute e facilmente identificabili: il porcino, l'ovulo e la colombella. Anche per chi conosce le varie specie di funghi è necessario prestare estrema attenzione. Infatti alcune qualità commestibili sono facilmente confondibili con altre di natura tossica.

In un recente convegno, gli esperti del Gruppo micologico cebano hanno indicato nell'istruzione, anche a livello scolastico, un mezzo efficace per difendersi dall'avvelenamento da funghi, che è ormai un pericolo che ha assunto proporzioni notevoli.

Il dottor Mazza, direttore sanitario dell'ospedale di Millesimo, concorda con gli esperti di micologia: «I casi di avvelenamento nella zona, dice, sono causati in genere *da funghi del tipo del "boletus", facilmente confondibili con funghi commestibili, e sono diventati ormai troppo frequenti e in genere travolgono interi gruppi familiari. L'unico rimedio possibile è una propaganda capillare che permetta a tutti di distinguere i funghi nocivi dagli altri».*

Una "frattura" nel psdi a Sanremo

Sanremo, 18 ottobre.

(r. o.) Frattura nel psdi di Sanremo. Il dottor Enzo Ligato vicesindaco ed assessore alle finanze del comune, dopo essersi consultato con la segreteria nazionale del partito ha annunciato di avere istituito a Sanremo una nuova sezione socialdemocratica.

La decisione del dottor Ligato, che nei giorni scorsi, dietro richiesta di alcuni componenti del consiglio direttivo, aveva rassegnato le dimissioni da segretario politico del partito, è scaturita dalla richiesta di dimettersi anche dalla carica di vicesindaco e di assessore *«per ragioni di normale rotazione degli incarichi».*

Sulla «spaccatura» politica il dottor Ligato ha dichiarato di riservarsi di *«riferire fatti e circostanze alla direzione del partito perchè possa valutare eventuali responsabilità».*

Chiesta l'autorizzazione

Si vuole ampliare il porto di Loano

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 18 ottobre.

(p. m.) Le prospettive di ampliamento e di un ulteriore ammodernamento del porto di Loano, potranno realizzarsi se lo Stato accoglierà la richiesta di concessione dello scalo avanzata dall'amministrazione comunale sull'esempio del comune di Chiavari che proprio in questi giorni ha ottenuto la concessione portuale al 75 per cento.

L'iniziativa dell'amministrazione loanese è stata confermata dal sindaco avvocato Rembado che intenderebbe in tal modo impostare il problema del finanziamento dei lavori di ampliamento del porto, con i proventi della locazione degli ormeggi, senza far ricorso a capitali privati. Soluzione, questa, accoglibile senza riserve da una parte delle forze politiche cittadine. Il comune, inoltre, ha già municipalizzato tutti i servizi portuali cui sono annualmente devoluti gli utili della gestione.

In seguito alla recente decisione del Ministero della Sanità

Sciopero della fame di 122 poliomielitici contro la chiusura dei reparti al S. Corona

Lo Stato stanzia settemila lire al giorno per questi ricoverati - Il consiglio d'amministrazione dell'ospedale ha preso il provvedimento per ragioni economiche - "Dal prossimo anno non possiamo più rimanere", dicono gli interessati

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 18 ottobre.

(s. d.) Centoventidue fra emiplegici, paraplegici e poliomielitici, ricoverati presso gli istituti ospedalieri di Santa Corona, hanno indetto per domenica uno sciopero della fame di otto ore di protesta contro una direttiva del ministero della Sanità, che considerandoli invalidi civili ha indotto il Consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero a chiudere nei '74 di reparti in cui sono ospitati.

Fra i degenti anche una ventina di ragazze affette da poliomielite, che hanno sollevato il problema con una lettera indirizzata a «La Stampa». *«A fine anno*, scrivono, *nessuno di noi potrà più fermarsi presso questo istituto perchè esso si trova nell'impossibilità di eccellere il contributo disposto dal ministero della Sanità. Quindi l'istituto ha chiuso con noi, ci si butta fuori».*

La situazione viene spiegata dal ragionier Nicolò Tortarolo, direttore amministrativo del Santa Corona, che aveva finora con lo Stato una convenzione speciale, in quanto, oltre al mantenimento, i ricoverati avevano diritto quotidianamente a quattrocento minuti per l'assistenza sanitaria e la rieducazione degli arti.

«Il ministero della Sanità, dice Tortarolo, *ha deliberato per emiplegici, paraplegici e poliomielitici una retta d'autorità che si aggira sulle settemila lire al giorno, paragonandoli quindi agli invalidi civili. E' una cifra che non copre neppure il cinquanta per cento dei costi di cura e di mantenimento. Per questo il Consiglio d'amministrazione dell'ente ospedaliero ha deliberato, a partire dall'anno prossimo, di non accettare più ricoveri in questo reparto. Coloro che attualmente sono più degenti, invece, verranno regolarmente dimessi al termine del prescritto periodo di cura».*

Sembra escluso, dunque, che l'amministrazione degli istituti ospedalieri di Santa Corona possa tornare sulla sua decisione per ragioni economiche (in certi casi la spesa quotidiana pro-capite sfiora le trentamila lire), mentre del problema è stato interessato, tramite l'intervento del medico provinciale, il ministero della Sanità, nella speranza che possa aumentare la retta stabilita.

Dal canto suo la segreteria provinciale della democrazia cristiana ha inviato un telegramma urgente ai ministri Gui e Taviani e al senatore Fanfani, affinchè si adoperino per risolvere sollecitamente il problema.

Che tempo fa

TEMPO PREVISTO FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — Sulla Liguria persistenza di sereno; un mar Ligure e alto Tirreno venti del quadrante nord-occidentali forza 3-5 con locali rinforzi. Cielo poco nuvoloso o nuvoloso. Mari in prevalenza mossi con moto ondoso in diminuzione. Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: senza notevoli variazioni.

TEMPO DI IERI — Genova: cielo poco nuvoloso, vento sud-est 5 nodi, visibilità 25 km, mare mosso, temperatura 17 gradi, pressione 1015 in diminuzione.
Capo Mele: cielo poco nuvoloso, vento nord-est 10 nodi, visibilità 30 km, mare mosso.
Isola Palmaria: cielo nuvoloso, vento sud-ovest 5 nodi, visibilità 20 km.
(Dati forniti dall'Ufficio Meteorologico dell'Aeronautica Militare)

La vicenda avvenne durante le elezioni a Sanremo

Minacciò i componenti d'un seggio "Mi offesero„ dice in aula: assolto

La sentenza del tribunale: insufficienza di prove - L'imputato ha spiegato: "Sentii dire: 'Questo è di Cuneo', poi una risata. Mi arrabbiai"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 18 ottobre.

(r. o.) Il tribunale di Sanremo, presidente il dottor Bertunato, ha assolto per insufficienza di prove (il p.m. aveva chiesto che l'imputato venisse assolto perchè il fatto non costituisce reato) Adriano Mario Verlengo, 28 anni, nato a Safront (Cuneo), cameriere, accusato di offese e minacce a pubblico ufficiale per aver rivolto alcune frasi, ritenute offensive, ai componenti un seggio elettorale di Sanremo durante le elezioni politiche del maggio dello scorso anno.

«Voi credete di prendere per fesso me, ma siete voi i fessi. Se venite nel locale dove io lavoro, vi metto i piatti per cappello e vi getto il caffè in faccia». Questo è quanto il Verlengo ha detto (stamane in aula l'imputato non ha negato di averle pronunciate) appena uscito dalla cabina dove aveva votato regolarmente. Perchè? Non è stato accertato neppure in dibattimento il motivo, ma pare che il cameriere, che all'epoca dei fatti (l'8 maggio del '72) lavorava presso il bar ristorante della stazione ferroviaria sanremese, avesse udito, mentre stava votando, un componente del seggio pronunciare una frase, che a suo dire aveva un *«senso dispregiativo».*

Il Verlengo aveva votato presentando la licenza di caccia sulla quale era indicata la località di nascita dell'imputato. *«Questo è di Cuneo»*, avrebbe udito il cameriere e subito dopo una risata di scherno.

Stamane sono sfilati come testimoni a carico i membri del seggio di via Nino Bixio (tranne due): il presidente Alberto Maletta, Iris Baroni, Silvana Modena, Vinicio Lemma e Claudio Valcelli. I testi hanno confermato il tenore della denuncia che avevano sottoscritto quello stesso giorno.

"C'è troppo lavoro"

Alberghieri a Genova dichiarano sciopero

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 ottobre.

(p. l.) Il personale dell'Hotel Columbia, uno dei maggiori alberghi di Genova è sceso improvvisamente in sciopero oggi chiedendo alla direzione un aumento di 3300 lire al mese per tutti e un compenso forfettario straordinario, che dovrebbe essere pagato tutte le volte che in città, si tiene qualche manifestazione di rilievo. Attualmente è in corso il Salone nautico e il Columbia, come quasi tutti gli alberghi della città, è al completo: il personale sopporta ritmi di lavoro piuttosto elevati.

I dipendenti dell'albergo che si trova in piazza Acquaverde di fronte alla stazione ferroviaria di Principe hanno abbandonato il servizio nel primo pomeriggio dopo un'assemblea e hanno inscenato una piccola manifestazione davanti all'albergo.

C'è stato anche un battibecco fra due cameriere che si sono accusate reciprocamente di crumiraggio. E' volato qualche schiaffo. La calma è tornata quasi subito. Nel frattempo i numerosi ospiti dell'albergo hanno dovuto rifarsi i letti e non sono riusciti a comunicare con l'esterno telefonicamente perchè erano bloccati i centralini. In serata i dipendenti hanno fatto sapere d'essere disposti a trattare.

Le zone di caccia al cinghiale a Imperia

Imperia, 18 ottobre.

(b. v.) Le norme per la caccia al cinghiale sono state modificate dal comitato per la caccia di Imperia che ha suddiviso il territorio nei cinque comprensori della Valle Arroscia, Nasco ed alte Valli Impero e Prino, Valle Argentina, Valle Nervia e Valle Roja.

E' stato stabilito che ogni cacciatore, per esercitare la caccia in tali zone, dovrà essere munito di apposita autorizzazione del comitato, da richiedere entro il 31 ottobre, previo versamento di lire 2000. Le nuove norme stabiliscono, fra l'altro, che ogni cacciatore non potrà abbattere più di un cinghiale per giorno autorizzato.

Le norme stabiliscono altresì che *«è fatto divieto di cacciare il cinghiale in più di un comprensorio nella stessa giornata. E' altresì vietato inseguire il cinghiale, o abbatterlo, fuori del comprensorio prescelto, se pendente alcun diritto sullo stesso selvatico».*

PINALE LIGURE — Ancora un successo per la podistica Finalborghese nella fase preparatoria al campionato di corsa campestre. L'ultima gara fra le società di calcio finalesi ha infatti arriso per due a zero la Virtus di Savona. Le reti sono state segnate da De Min.

La vertenza sindacale ancora senza soluzione

Tensione a Millesimo nella fabbrica occupata da proprietari e dipendenti

Nel pantalonificio "Le Noci" - Cinquanta operaie contestano l'organizzazione e l'"incapacità" di alcune assistenti - Non ancora pagati gli stipendi di due mesi

(Dal nostro corrispondente)
Millesimo, 18 ottobre.

(b. b.) La riunione presso l'Ispettorato del Lavoro per la vertenza del pantalonificio Le Noci di Millesimo non ha portato ad alcun chiarimento, anzi, ha maggiormente diviso le due parti. I titolari dello stabilimento sono riuniti in permanenza negli uffici, mentre le maestranze continuano a presidiare, *«a titolo cautelativo»*, dicono, la fabbrica.

La tensione all'interno dello stabilimento ha raggiunto livelli notevoli. Negli uffici, insieme ai titolari, la famiglia Le Noci, ci sono sette dipendenti, che vorrebbero riprendere il lavoro; dall'altra parte della fabbrica le altre operaie. Volano spesso gli insulti. Nella notte gruppi di sindacalisti hanno bivaccato davanti al cancello dello stabilimento.

Secondo il documento ufficiale consegnato a Giuseppe Le Noci, il titolare, dalla segreteria della Cisl, le maestranze restano in fabbrica «in assemblea permanente». *«Le maestranze*, assicura il responsabile del settore abbigliamento della Camera federale del Lavoro di Savona, Vizzi, *hanno sempre compiuto interamente il loro dovere e sono disponibili a continuare su livelli di produzione più che soddisfacenti. E' chiaro, però, che per riprendere il lavoro chiediamo garanzie per il posto e la retribuzione della dipendente».*

Il pantalonificio occupa cinquanta donne. Quasi tutte, tuttora in attesa del pagamento degli stipendi di agosto e settembre, sono decise ad occupare la fabbrica ad oltranza: «Ci diano gli stipendi arretrati» dicono Mauro Paccio, Micelina Armaroli, Bruna Mellogno ed Esterina Serventino, del consiglio di fabbrica, *«e riprenderemo il lavoro. Inoltre, vogliamo che la organizzazione del lavoro sia diversa».*

Le operaie contestano soprattutto l'organizzazione del lavoro e respingono l'accusa di avere responsabilità per la flessione della produzione registrata nell'ultimo mese. *«Abbiamo delle assistenti di lavorazione incapaci»*, assicurano le quattro rappresentanti del consiglio di fabbrica, *«ma questo la produzione va a rilento; peraltro non abbiamo impedito alle nostre colleghe di riprendere il lavoro, né tanto meno le abbiamo minacciate».*

La versione delle sette operaie, fra le quali tre assistenti di lavorazione, che vorrebbero riprendere il lavoro, è naturalmente del tutto opposta. Sul tavolo del procuratore della Repubblica di Savona è giunto un esposto-denuncia che chiede l'agibilità dei locali dello stabilimento. Un'altra denuncia per minacce è stata presentata contro un sindacalista. Nel frattempo, si minacciano altre denunce da molte parti. *«Avremmo motivo per denunciare Giuseppe Le Noci, titolare dell'azienda, e se sarà necessario lo faremo»*, assicura il sindacalista Vignola, della Cisl.

Un tentativo di mediazione fatto da parte del sindaco di Millesimo, Loppi, è fallito. Al momento non si intravede una possibilità di soluzione della vertenza. La situazione finanziaria del pantalonificio, con il perdurare dell'occupazione, si fa sempre più critica. Non si esclude la chiusura dello stabilimento.

«Noi», affermano le operaie, *vogliamo però qui, a tutelare il nostro posto di lavoro. Dallo stabilimento non usciremo un solo capo d'abbigliamento nè una macchina».*

Auto urtata da un'altra vettura piomba in un burrone: tre feriti

(Dal nostro corrispondente)
Rapallo, 18 ottobre.

(g. m.) Tre feriti, componenti di una stessa famiglia, sono stati estratti stasera da un'auto precipitata in un burrone profondo quasi una cinquantina di metri, lungo la carrozzabile che sale al santuario della Madonna di Montallegro. Le loro condizioni sono gravi.

L'incidente è accaduto dopo le 18, in località Molfinetta, a circa due chilometri e mezzo da Rapallo, verso la frazione di San Maurizio di Monti. Una «124», che saliva in direzione del santuario, è stata sbalzata fuori strada da una «Mercedes» ed è precipitata nella scarpata con i suoi tre occupanti. Si tratta di: Tommaso Di Giovanni, di 48 anni, operaio, di Rapallo; la moglie, Ester Conio, di 49 anni, e la figlia Francesca, di 22. Sembra che il guidatore della «Mercedes», lo studente Lino Moscatelli, di 19 anni, pure di Rapallo, stava procedendo nettamente fuori dalla sua corsia di marcia.

Più gravemente ferita è risultata Francesca Di Giovanni, che ha riportato, tra l'altro, una frattura alla regione occipitale. Insieme con i genitori è stata ricoverata in osservazione all'ospedale genovese di San Martino, dove i tre sono stati trasportati su due autoambulanze.

Grande lavoro per i vigili urbani di Rapallo, sia per ripristinare il traffico lungo la carrozzabile, sia per recuperare con un carro attrezzi la vettura precipitata nel burrone.

NOTIZIE IN BREVE

La riva per la torta

Proseguono gli accertamenti dei carabinieri per trovare a capo della rissa fra alcuni componenti di due famiglie di calabresi, avvenuta ad Albisola e a causa della quale tre donne hanno dovuto essere ricoverate al San Paolo, in reparti differenti per evitare un nuovo possibile litigio. Si è accertato frattanto che a dire delle donne non sono state inferte delle coltellate, ma che le ferite sono state procurate con il manico di un pettine di ferro.

Code nel ridicolo

La sollecita discussione ed approvazione del piano regolatore di Imperia è stata chiesta al sindaco dal gruppo consiliare repubblicano. Tale approvazione avrebbe dovuto avvenire prima delle ferie estive, affermano i repubblicani: «La situazione sta precipitando nel ridicolo tra proposte e controproposte di questo e quel partito o, peggio, di più rappresentanti dello stesso partito, a volte contraddittorie tra di loro».

Rinasce il bilancio

Il sindaco di Pieve di Teco, dottor G.B. Tracco, ha convocato il consiglio comunale in seduta straordinaria per la sera di sabato. Tre i provvedimenti all'ordine del giorno l'adozione del piano di risanamento del bilancio comunale per il decennio 1973-1986; la nomina dei membri per la commissione tributaria di primo grado e dei rappresentanti per la comunità montana; l'approvazione del progetto per l'attuazione, o rammodernamento, del sistema fognario del capoluogo.

Mostra di Carrà

L'opera grafica del pittore Carlo Carrà sarà esposta ad Imperia nella galleria d'arte «Il portico» a cura di Mimì e Claudio Piccardo. La mostra, che comprenderà opere di Carrà dal 1921 al 1938, verrà inaugurata sabato alle 18 nei locali di via Bonfante 56.

Lavori in banchina

Nel porto di Imperia sono iniziati i lavori di livellamento dei banchi di scorrimento della grande gru di banchina: lavori resi necessari dalla pericolosa inclinazione che tale gru ora andata assumendo per l'abbassamento del piano portante. Per facilitare l'esecuzione di tali lavori, affidati alla ditta Littardi, e per proteggere l'incolumità del pubblico, la capitaneria di porto ha disposto che gran a nuovo ormeggio le navi non potranno più effettuare operazioni commerciali nel tratto di banchina interessata, dalla quale dovranno mantenersi a distanza di sicurezza le persone e gli autoveicoli in transito.

Taccuino

FARMACIE

GENOVA — Centro: XX Settembre, via IV Novembre 152/r; Nuova, via San Vincenzo 146/r; Cappuro, salita Santa Caterina 24/r; San Bartolomeo, scalinata San Bartolomeo 2/r; Antica della Madalena, piazza della Maddalena 19/r; Del Duomo, via San Lorenzo 46/r; - Principe-De Negri: Monticelli, via Cesarea 2/r; Di Negro Monticelli, via Cesarea 2/r; N. 5 della Salute, via Bologna 92 c/r. — Circonvallazione a monte: S. Ugo, via S. Ugo 3/r. — Trasversali levanti: corso Torino 1/r; Croce Monte Moro, via Monte Scatilo 41/r. — Albaro: Marcelli, via Albero 25/r. — S. Martino-Borgoratti: Massa, via Lagaccia 64/r. — S. Francesco Imperiale, via Donghi 19/r. — Sampierdarena: Cerniera, via Bonifacio 13/r. — Via Buenos N.S. Assunta, via Molassana 90/r. — Santa Teresa: via Fabrizi, via Rollandia 14/r. — Cornigliano: Varchi, via G. Cervetto 67/r; Cervetto, via S. Ilario, via Cepollina 36/r.

Sampierdarena: Italiani, via Cinquantesimo 87/r; S. Martino, via W. Filiasi 66/r. — Cornigliano: S. Giacomo, via Cornigliano 47/r. — Sestri P.: Madonna 35/r; via Bianchieri 77/r. — Puggia Silvani, via G. Cipriani 186/r. — Via Fabbro, via Pra 167/r. — Voltri: Tini, via delle Gr. Verità 30/r. — Pegli: Pegli Tesori, via G. Ipri 25/r. — Bolzaneto: S. Francesco, via C. S. Cipro 13/r; Pontedecimo: Sartori, p.za Pontedecimo 37/r.

Servizio notturno: Petrarto, via Rolli 11/r; De Ferrari, piazza De Ferrari 94/r; Canale, vico Canale 22/r; Porta Soprana-Molo, via XX Settembre 113/r (solo fino alle una); Genovese, corso Torino 46/r; Chersi, corso Buenos Aires 74/r; Garese, corso Europa 57/r; Ormea, via Bonfante 13/r; S. Spirito, via Fiumara 101/r; Crastia, via Napoli 127/r.

CHIAVARI — Dei Frati, via Rivarola.
LAVAGNA — Sanin Stefano, via Roma.
RAPALLO — Internazionale, prolungamento via della Liberta.
S. MARGHERITA LIGURE — Internazionale, piazza Martiri.
CAMOGLI — Amoia, via della Repubblica.
SAVONA — Farina, via Manzoni 13; Fascie, via F. Rosselli 24; S. Francesco, via Brera 28.
IMPERIA — Rotondini, corso Garibaldi; Borgo S. Moro, via S. Agata.
DIANO MARINA — Al Mare, corso Garibaldi 13.
SANREMO — Giarno: Falco, via Matteotti 125; notturno: Comunoli, piazza Colombo 1.
BORDIGHERA — Upezini, corso Italia 22.
VENTIMIGLIA — Viale, piazza Costituzione.

Prestigiosi mantelli in rarissimo leopardo delle nevi

Calvini
PELLICCE - SANREMO

Decisa dagli abitanti di Valleggia

Occupazione simbolica della centrale di Vado

L'ha deciso il Comitato di quartiere - "Picchetti" stazionano davanti al complesso: si chiede che l'Enel non attui il raddoppio - Stasera Consiglio comunale per discutere il problema Una indagine sugli scarichi a mare delle scorie di carbone

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 18 ottobre.

Si sviluppa l'azione degli enti locali, dei partiti e delle popolazioni contro il decreto legge che autorizza l'Enel ad ampliare la centrale termoelettrica di Valleggia. Ieri sera, a Vado, nel quartiere dei Grilli, il rione che maggiormente risente del fenomeno delle vibrazioni prodotte dalla centrale, si è svolta una affollata assemblea popolare alla quale il sindaco Moracchioli ha riferito sui recenti, «negativi», incontri romani. L'assemblea, al termine del dibattito, ha deciso di procedere alla «occupazione simbolica» della centrale con stazionamento di dimostranti dinanzi ai cancelli e di proporre uno sciopero generale.

Contro il decreto si è pronunciata anche la direzione provinciale della democrazia cristiana che ha definito «inaccettabile» tale provvedimento pur riconoscendo le superiori esigenze nazionali che lo hanno determinato. La dc ha pertanto impegnato i parlamentari savonesi e liguri ad adoperarsi affinchè l'ampliamento della centrale sia subordinato al rispetto degli impegni che l'Enel ha assunto, a suo tempo, con i comuni di Vado e Quiliano.

Domani sera, alle 21, torneranno a riunirsi in seduta congiunta i due consigli comunali per una informativa sulla situazione e per decidere le ulteriori iniziative da assumere per ottenere la revoca del decreto o sostanziali modifiche per quanto riguarda la centrale di Valleggia.

Per mercoledì 24, su proposta di Vado e Quiliano, è stata convocata a Roma dall'associazione nazionale comuni italiani un convegno di tutti i comuni interessati al decreto per stabilire un'azione unitaria mentre per sabato 27 o domenica 28, a Vado, si terrà una riunione di tutti i comuni ed aziende di soggiorno della riviera savonese. Tale convegno verterà principalmente sul progetto dell'Enel per la discarica in mare di 800-1000 tonnellate giornaliere di cenere. Su questo problema si è svolto stamane, presso la centrale, un incontro promosso dall'ente stesso ed al quale hanno partecipato i sindaci dei due comuni, rappresentanti dell'Ente autonomo del porto e dell'Ente provinciale per il turismo, della Capitaneria di porto e della Marina Mercantile.

Il professor Maio dell'Istituto navale dell'Università di Napoli, che per conto dell'Enel sta conducendo nel golfo ligure ed in particolare nella nostra zona una campagna di ricerche sulle correnti marine, ha riferito sui risultati dei primi studi che hanno portato ad accertare la presenza di una corrente perenne con direzione verso nord-ovest (ponente). E' stata anche ipotizzata una certa localizzazione della fossa in cui potrebbe avvenire la discarica e che secondo indiscrezioni (la località è top-secret) dovrebbe trovarsi a ponente di Vado tra l'isola di Bergeggi e quella della Gallinara, cioè in acque di competenza del compartimento marittimo e non più dell'Ente autonomo del porto.

La campagna di ricerche, che viene condotta con l'ausilio della mn. «Dectras», riprenderà nel mese di novembre e comprenderà anche una indagine di natura idrobiologica; inoltre con un modernissimo apparecchio tedesco si provvederà a misurare la luminosità del fondo marino.

Il sindaco di Vado, nel corso della riunione, ha ribadito la necessità di un diretto intervento della Marina Mercantile e degli altri enti statali interessati al problema. «In particolare — dice Moracchioli — ho chiesto se il ministero si accontenterà degli studi dell'Enel o se effettuerà, in contraddittorio, proprie ricerche. Il rappresentante della Marina Mercantile ha risposto che il ministero si riserva di esaminare attentamente i dati che gli verranno forniti e di richiedere una eventuale integrazione degli studi». Un altro incontro avrà luogo, comunque, nel febbraio prossimo, quando verrà effettuata una prova sperimentale di discarica di cenere.

L'Ente provinciale per il turismo si è già pronunciato contro tale progetto. «Nessuno — afferma il dottor Giovanni Bono, presidente dell'Ente provinciale per il turismo — può garantirci che, con il tempo, le ceneri non finiranno sulle spiagge o non inquineranno il mare».

Nicolò Siri

L'Inam

Due miliardi di deficit

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 18 ottobre.

(n. s.) E' di due miliardi (in meno) la differenza tra le spese assistenziali sostenute dall'Inam e l'importo dei contributi riscossi. Anche nel 1972, infatti, le due voci hanno registrato un leggero aumento che è stato però del 7,34 per cento per la prima e del 4,88 per cento per la seconda.

Ai 179.690 assistiti residenti nella provincia e a quelli provenienti da altre località in temporaneo soggiorno, l'Inam ha erogato nel 1972 prestazioni sanitarie ed economiche per 12 miliardi e 39 milioni con un aumento di oltre 824 milioni in confronto al 1971. I contributi riscossi sono saliti a quasi 10 miliardi con un incremento di 483 milioni.

La spesa che ha maggiormente inciso sul bilancio è quella dell'assistenza ospedaliera che ha quasi raggiunto i cinque miliardi. Nel 1972 vi sono stati oltre 34 mila ricoveri negli ospedali e nelle case di cura per un complesso di 526 mila giornate di presenza. Dopo quello ospedaliero occupa il secondo posto fra le spese sanitarie l'onere farmaceutico (2 milioni 741 mila 193 prescrizioni) che è stato di due miliardi e mezzo con un incremento del 13,08 per cento rispetto al 1971.

Superata la crisi, pugno duro per i giocatori dell'Imperia

Puntuale, gli occhi all'orologio: è Bodi che non ammette ritardi agli allenamenti

"Non grido, come avrei fatto una volta — dice l'allenatore negli spogliatoi — voglio però sia chiaro ai giocatori che ognuno deve svolgere il proprio compito" - Nessuna previsione per la partita con il Levante, a Genova - Torna Sassu?

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 18 ottobre.

Gigi Bodi, nuovo allenatore dell'Imperia, è giunto questo pomeriggio sul campo sportivo alle 14, prima ancora dei custodi: seduto nell'anticamera degli spogliatoi dei giocatori, munito di un foglio di carta e di un orologio, egli ha segnato l'ora di arrivo dei vari giocatori, per i quali era stato preordinato l'inizio dell'allenamento in campo alle ore 15. Qualcuno è arrivato soltanto cinque minuti prima. «Non ne voglio fare un dramma — ha precisato Bodi — questi ultimi due anni di esperienza ed il completamento dei corsi per allenatori, ad alto livello, mi hanno insegnato a non precipitarmi a gridare come avrei fatto un tempo. Voglio però rendere ben chiaro ai giocatori che ognuno deve fare la sua parte affidatagli, fare fronte ai compiti che lo attendono».

Nella lunga conversazione Bodi è apparso sereno, disteso. La grossa responsabilità assuntasi nei confronti dell'Imperia non trapela dal suo comportamento, ma se ne intravedono i segni. E' anche diventato più diplomatico: «L'Imperia ha un complesso di giocatori veramente ad alto livello, seri e ben preparati, dei quali io non posso lamentarmi. Bisogna però che, fra tutti, si trovi il modo di riunire in un complesso amogeneo e realizzatore tanti fattori positivi finora un poco sparsi, forse dispersi».

Naturalmente, Bodi, che pure conosce perfettamente uomini, anche a squadra, ha chiesto un po' di tempo per inquadrare i vari problemi. «Voglio prima parlare ancora con i giocatori, studiarli maggiormente, ognuno per quello che vale e per capire ciò che, anche psicologicamente, lo può migliorare».

Sulla prossima partita con il Levante, a Genova, Bodi non si è sbilanciato: «Non bisogna farsi illusioni, anche se noi scenderemo in campo per vincere: fra l'altro il fondo del terreno di gioco, alla periferia di Genova, è infido, pieno di buche e di cespugli, favorevole alle difese dure e spinose. Il Levante, nel suo campo, ha finora incassato una sola rete». Alla domanda se si avranno variazioni nell'impostazione della squadra, Bodi, ha risposto senza esitazioni, lealmente: «Devo rendere omaggio alla capacità professionale dei miei predecessori. Duzioni, per ciò che concerne preparazione atletica e condotta di squadra. Forse gli ha nuociuto la mia abitudine al tipo di gioco e di pubblico lombardo, che è più calmo, meno interventista e polemico di quello ligure». Bodi ritiene comunque che diverse cose debbano cambiare: «Un giocatore come Turra è sprecato come libero: la sua classe deve essere sfruttata per impostare la squadra a centrocampo».

Dalle sue parole è apparso chiaro che il posto di libero potrà essere affidato a Benedetto. Anche all'attacco potrebbero avvenire cambiamenti. Dice Bodi: «Non vorrei essere frainteso: sono fiducioso in fase di studio della situazione, in parte, saranno gli stessi giocatori, o almeno la metà di essi, che dovranno dare alcune risposte. Posso comunque, fin da ora, dire benchiaro che la società mi ha data carta bianca in taluni atteggiamenti: se qualcuno, come fiattavia non credo, non dovesse rendersi conto della situazione potrebbe anche prepararsi a fare la valigia: l'Imperia ha bisogno di tutti, ma nessuno è indispensabile».

Il primo allenamento dei nerazzurri agli ordini dell'allenatore Bodi (Telefoto Moraglia)

Nel pomeriggio, i giocatori hanno disputato un allenamento atletico. Mentre è certo il ricupero di Marinelli, o'a qualche perplessità per Ghetti, che risente di una botta alle gambe: tra le novità che potrebbero esserci nel prossimo futuro vi è anche la possibile ritorno del terzino Sassu agli allenamenti. Ha osservato Bodi: «Sassu, un terzino che sa spingersi avanti, è sempre dell'Imperia, il campionato è lungo e le sorprese possono essere molte. Non vedo perchè questo giocatore, che io reputo molto bravo, non debba allenarsi e tenersi pronto».

Il caso Sassu non è tuttavia del tutto chiaro. Ceduto a suo tempo dall'Imperia alla Nuorese, il terzino non aveva accettato il trasferimento per cui la società sarda ha dato disdetta del contratto.

b. v.

L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia della salma

Un'infermiera trovata morta dall'amico nella camera di un albergo a Sanremo

E' un'italo-francese di 47 anni - L'uomo ha dichiarato alla polizia: "Stamane quando ci siamo svegliati stava benissimo, poi io sono andato nel bagno. Quando sono uscito era morta

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 18 ottobre.

Una infermiera italo-francese di 47 anni, Cristin Bastari, è morta stamani, in circostanze ancora da accertare, mentre si trovava in una camera dell'Hotel Europa, in compagnia del fidanzato Salvatore Petrelli, 40 anni, da Milano. La Bastari, che risulta essere nata a Nizza e abita nel capoluogo lombardo, era ospite del grande albergo sanremese da alcuni giorni. Nella giornata di ieri si era recata a Milano per trattare alcuni affari.

«Stamane, ha raccontato il fidanzato agli inquirenti, ci siamo svegliati serenamente e Cristin mi sembrava stesse benissimo. Poi sono andato in bagno: quando sono uscito era ancora a letto: morta».

In preda a disperazione, il Petrelli ha chiamato il portiere dell'hotel il quale a sua volta ha chiesto l'intervento di un'autoambulanza della Croce rossa, i cui infermieri, segnalato il caso ai medici dell'ospedale, non hanno potuto fare altro che trasportare la salma nell'obitorio del cimitero dell'Armea, dopo che il medico legale dottor Nando Rivori e il sostituto procuratore della Repubblica, subito informati, avevano provveduto ad espletare le formalità di legge.

«Da una sommaria ispezione — ha detto il dottor Rivori — mi sembra di poter dire che la donna debba essere deceduta in seguito a morte naturale. La certezza, tuttavia, la si potrà avere soltanto domani dopo l'autopsia».

L'ora del decesso dovrebbe risalire alle nove e trenta di stamane, poco dopo che la coppia aveva chiesto di fare colazione in camera.

r. o.

La denuncia d'una genovese

Per svuotare l'alloggio mi hanno narcotizzata

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 ottobre.

(p. l.) I carabinieri di Genova hanno riaperto in questi giorni le indagini su un singolare episodio che sarebbe avvenuto un mese fa, all'epoca della maggiore intensità dell'epidemia di colera. Secondo il racconto di Luciana Rosa Pellizzari, di 43 anni, via Bertolot 93, tre sconosciuti, vestiti da infermieri, con il camice bianco e guanti, si presentarono a casa sua. Avrebbero detto di essere stati mandati dalla Regione per un controllo sanitario anti-colera.

«Improvvisamente, ha raccontato la donna, mi fecero sedere sul letto e mi praticarono un'iniezione in un braccio: è la vaccinazione, dissero che sembrava il capo». Rosa Pellizzari ha dichiarato d'essere caduta subito in un sonno profondo, dal quale sarebbe stata svegliata per l'intervento del marito rientrato a casa nel frattempo. I ladri-infermieri se n'erano andati portando via 80 mila lire in contanti, denaro e suppellettili e gioielli.

I carabinieri trovarono allora poco convincente il racconto: iniziarono delle ricerche, ma non trovarono alcuna traccia.

Truffatore tradito da una fotografia?

(Nostro servizio particolare)
Savona, 18 ottobre.

(s. ch.) Un presunto truffatore si è probabilmente tradito per essersi fatto fotografare accanto ad un scioglio con fare da turista. L'individuo, che gira la Riviera ed ha spacciato numerosi assegni falsificati, ha scelto male la sua ultima vittima. Si è infatti recato a fare acquisti da un fotografo di Diano Castello, Serafino Ardissone, 22 anni, nato a Millesimo, pagando con un assegno rubato. L'Ardissone si è ricordato che il cliente era la stessa persona che aveva fotografato lo scorso anno accanto all'asinello del quale si serve per il suo lavoro e a due bimbe che presentò come sue nipoti.

Dopo una paziente ricerca nel suo archivio, ha ritrovato il negativo, lo ha sviluppato ed ha consegnato la foto con l'immagine del presunto truffatore ai carabinieri. Le ricerche sono state estese anche in provincia di Savona.

Condannato a 3 anni per la sparatoria al night

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 ottobre.

(p. l.) Si è concluso con una sentenza inaspettata il processo in corte di assise a Genova per la sparatoria avvenuta due anni fa nel night club «Carousel» di Sampierdarena. Il principale imputato, Fortunato Strati, è stato condannato a 3 anni, 7 mesi e 15 giorni di reclusione per omicidio colposo. Gli altri imputati per reati minori hanno avuto pene molto lievi: Maurizio Arcari ha avuto 3 mesi, Luciano Putrino 9 mesi, Antonio La Barbera 24 giorni di arresto.

Un cacciatore ha ucciso il contadino ed è fuggito

Gli inquirenti ritengono che sia l'ipotesi più probabile - Lo sparatore, dopo aver tentato invano di soccorrere la sua vittima, si sarebbe allontanato

(Nostro servizio particolare)
Savona, 18 ottobre.

(s. ch.) Giovanni Dovico, il contadino di 78 anni trovato morto nella sua cascina di Valleggia, è stato ucciso da un cacciatore che si sarebbe accorto di averlo colpito. Gli inquirenti ritengono che questa sia l'ipotesi più probabile, e non escludono che il misterioso feritore abbia portato soccorso al contadino e quindi, accortosi che le condizioni del Dovico erano gravi, si sia dato alla fuga. In questo caso potrebbe essere arrivato di omicidio colposo e omissione di soccorso.

I carabinieri hanno effettuato successivi sopralluoghi nel podere del contadino ucciso. Setacciando la terra, hanno trovato 76 pallini calibro 10, come quelli che colpirono il vecchio. Da queste e da altre indicazioni, avrebbero stabilito il punto dal quale sarebbe partita la fucilata, ed accertato che il cacciatore, anche se avesse sparato per errore, non avrebbe potuto fare a meno di accorgersi di aver centrato un uomo.

Potrebbe darsi che il feritore abbia portato soccorso al contadino e lo abbia accompagnato alla cascina, dove alcuni giorni dopo fu trovato cadavere dalla moglie, Carmelina Amandola, di 76 anni. In seguito preso dalla paura e dalle possibili conseguenze del suo errore avrebbe abbandonato il contadino forse in fin di vita e sarebbe scappato.

E' emerso anche un altro elemento nuovo. Un ragazzo di 12 anni Vincenzo Masala ha trovato nei pressi della cascina due cartucce calibro 10, una piena ed una vuota, e le ha consegnate ai carabinieri. Potrebbe trattarsi della doppietta che aveva in casa il feritore, il quale ha voluto sbarazzarsene alla svelta.

I carabinieri, inoltre, non hanno del tutto abbandonato l'ipotesi del delitto, anche se resta sempre poco probabile, e cercano di stabilire con certezza perchè i familiari abbiano atteso alcuni giorni prima di andare a cercare il congiunto nella cascina dove si era recato per lavorare il podere.

E' convinzione degli inquirenti che il terreno attorno alla casa del Dovico fosse battuto solamente da cacciatori del luogo. Sono stati interrogati quasi tutti, il cerchio si stringe attorno al responsabile della fucilata fatale.

Anche una madre di tre bambini fra le atlete della pallacanestro

E' Franca Marialdo, 35 anni, della "Spliigen" - La squadra savonese, guidata da Settimio Pagnini, gioca nel girone B - L'allenatore dice: "Sono tutte brave"

L'allenatore Settimio Pagnini insieme ad alcune cestiste della «Spliigen» Savona

(Nostro servizio particolare)
Savona, 18 ottobre.

Settimio Pagnini, 52 anni, è l'allenatore della Spliigen e della nazionale femminile di pallacanestro. Da oltre 30 anni si interessa di basket, prima come giocatore e poi come tecnico. Conosce come pochi i segreti di questo sport, ha retto da solo, per tanti anni, le sorti della pallacanestro savonese. Pagnini è l'anima della Spliigen, soprattutto per merito suo la città, che lancia in molti altri sport, ha dal 1949 una formazione femminile in serie B (con brevi apparizioni in A e in C). Perché a Savona è più radicata la tradizione del basket femminile che di quello maschile? «Per praticare questa disciplina, soprattutto da noi — risponde Pagnini — occorrono molti sacrifici, che le donne sanno affrontare meglio degli uomini. Dal dopoguerra in poi a Savona è sempre stata viva la pallacanestro femminile, adesso purtroppo si registra un momento di stasi».

Il problema maggiore di Pagnini è rappresentato dalla bassa statura delle ragazze savonesi. «Parecchie sono valide tecnicamente ed agonisticamente, ma non abbiamo un paio di "lunghe" che ci completino la squadra. Sono arrivato al punto di guardarmi in giro quando cammino per la strada per cercare giovani donne che abbiano la statura adatta per il basket».

La pallacanestro savonese è animata da un gruppo di fedeli come la Costa e la Accarini, che sono in attività da quasi quindici anni; Franca Murialdo, 36 anni, sposa felice e madre di tre bambini, che smise di giocare al basket circa dieci anni fa, ma tre stagioni or sono, richiamata da Pagnini, riprese le scarpette e ancora oggi si rende utile alla squadra. Ci sono poi la Recchia, Scarponi, la Mazzola che costituiscono la via di mezzo tra la «vecchia guardia» e le giovani più promettenti, come l'Argenta, la Sabatini, la Pertino. Sono tutte atlete che si allenano dopo le ore di lavoro, instancabilmente, senza guadagnare una lira.

In questa stagione punteranno alla permanenza in serie B, anche se nel loro girone ci sono squadre molto forti, come il Sony Rapallo, l'Antoniana il Busto Arsizio, la Refit di Torino, le bresciane della Pejo, retrocesse dalla massima categoria.

Sandro Chiaramonti

In vista dell'impegnativa trasferta a Vercelli

L'attacco del Savona è nei guai Forse un terzino giocherà all'ala

Mancheranno Pavoni e Panucci (in dubbio) - L'unica punta sarà Ardemagni

(Nostro servizio particolare)
Savona, 18 ottobre.

(s. ch.) Guai seri per il Savona in vista dell'impegnativa trasferta di Vercelli. Tagnin dovrà fare a meno di Pavoni e forse di Panucci: allestirà una formazione di fortuna. Le difficoltà maggiori riguardano la prima linea, che ha già problemi quando è al completo. Al posto di Pavoni dovrebbe scendere in campo Ardemagni, che, pur non essendo ancora in forma (accusava disturbi circolatori), ha fatto registrare progressi.

Se dovesse mancare Panucci, Tagnin farebbe giocare con ogni probabilità Cucchi. In questo modo, la squadra si presenterebbe in campo con un solo attaccante: Ardemagni; quattro centrocampisti: Matteoni, Rossi, Bosco e Cucchi; ed un terzino all'ala: Andreoli. Non si tratta di scelte errate da parte di Tagnin, ma di mancanza di rincalzi, soprattutto per la prima linea.

Anche le squadre giovanili non sembrano fornire per il momento elementi adatti per un campionato di terza serie. Sacco e Pigliacelli, che lo scorso anno giocarono con Volpi alcune partite, sono stati ceduti; gli altri fanno fatica ad emergere dalla mediocrità, e lo hanno dimostrato ieri contro il Genoa nella «Under 23».

La decisione definitiva per la formazione di Vercelli è comunque rimandata a sabato. «Guarderò chi è rimasto — ha detto Tagnin al termine dell'allenamento odierno — e poi comunicherò lo schieramento».

La Pro Vercelli si presenta come un avversario temibile. Ha sette punti come l'Alessandria, Lecco e Mantova; insegue ad una lunghezza le tre squadre di testa: Belluno, Monza e Venezia. Le «bianche casacche» sono ancora imbattute, hanno messo a segno otto reti, incassandone una soltanto. Per giunta, sono attese da un pubblico entusiasta per il bel pareggio fuori casa di Monza (0-0). Per i biancoblù sembra arduo ripetere le belle prestazioni esterne di Mantova e Lecco.

Ora più che mai si sente la necessità di una chiarificazione definitiva in campo dirigenziale, che non dovrebbe tardare molto, per dare tranquillità alla squadra e, se possibile, acquistare a novembre i rinforzi chiesti da Tagnin.

L'allenatore, in attesa di questa chiarificazione, fa buon viso a cattivo gioco. «Attraversiamo un brutto momento — ha concluso — a Vercelli ci attende un impegno tremendo».

Scano difende martedì il titolo dei "welters"

Albenga, 18 ottobre.

(g. m.) Il pugile cagliaritano Marco Scano difenderà martedì 23 ottobre sul ring del Palasport in viale Olimpia, il titolo italiano dei pesi welters professionisti dell'assalto dello sfidante, il napoletano Domenico Di Jorio. Il programma della riunione è completato da un match tra i pesi gallo Corallo e Murra e da cinque incontri dilettanti delle categorie leggeri, welter e mediomassimi.

Marco Scano difende per la prima volta il titolo dopo averlo strappato nello scorso aprile a Brescia a Giuliano Nervino. Il pugile sardo ha 28 anni, professionista dal 1969, ha al suo attivo ventotto incontri con 26 vittorie, di cui quattro per k.o. e altre 14 prima del limite. Due sole sconfitte ad opera di Alberto Torri, a Sanremo nell'ottobre del '71 e nel novembre dell'anno successivo a Brescia ad opera dello stesso Nervino, nel primo confronto diretto per il titolo.

Di Jorio, lo sfidante, ha 25 anni, finora ha sostenuto venticinque incontri, dopo il suo esordio da professionista nell'agosto del '70. Non è mai stato sconfitto. Ha vinto una sola volta per k.o. ed altre tre volte prima del limite.

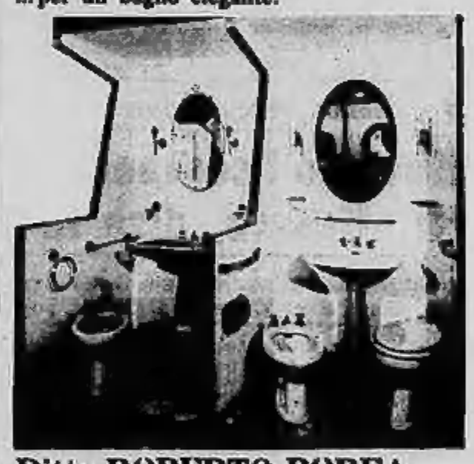
Incontri eliminatori al torneo di basket

Savona, 18 ottobre.

(s. ch.) Si sono conclusi al Palazzetto dello Sport gli incontri eliminatori del torneo esagonale di basket. Nel girone A ha vinto l'Athletic di Genova, che ha battuto i concittadini del Cus per 85 a 48 nell'ultima partita.

Il successo del girone B è andato ai sorprendenti allievi del Loano, che hanno superato i favoriti del Nervi per 48-41.

Per chi ha il gusto del bello
...per un bagno elegante:



Ditta ROBERTO BOREA
Via Roma 126 - Tel. 85.603, 86.572 - SANREMO

NIGHT CLUB CABARET
PLAZA
VARIGOTTI (FINALE LIGURE)
Telefono (019) 60.300
PUNNY e il suo complesso
spettacoli di varietà alle ore 1

CARAVELLA
"ai pesci vivi,,
Giardini Vittorio Veneto 1, Sanremo
Direzione: Marisa e Renato Boeri
Una cucina sana presa in un ristorante tutto mare
vivai di aragoste
pesci - frutti di mare
Parking - Telef. 80.983
Chiuso il lunedì

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Ufo: distruggete Base Luna. Ore 15,30-23.
ARISTON: Il chiamavano Trinità... Ore 15,30-23.
ASTOR: Un sacco di sfiga. Ore 15,30-23.
AUGUSTUS: Anastasia mio fratello. Ore 15-23.
GIOIELLO: I mercenari della frontiera svedesi. Ore 15-23.
GRATTACIELO: Lo chiamavano Trinità. Ore 15,30-23.
IMPERIALE: Sacco e Vanzetti vivi. Ore 15,30-23.
LUX: Scrutta vivi. Ore 15,30-23.
OLIMPIA: Il giorno della vendetta. Ore 15,30-23.
ORFEO: La schiava. Ore 15,30-23.
PALAZZO: Nanà, il figlio della gioia. Ore 15,30-23.
RITZ: Sussurri e grida. Ore 15,30-23.
RIVOLI: Rappresaglia. Ore 15-23.
SMERALDO: Rivelazione di uno psichiatra per uno nella perversa del privato. Ore 15-23.
UNIVERSALE: Tony Arzenta. Ore 15-23.
VERDI: Comizio comale. Ore 15-23.
RAPALLO - GRIFONE: Il delitto Matteotti.
ITALIA: Il terrore viene dalla pioggia.
S. MARGHERITA L. - CENTRALE: Fuori uno, sotto un altro, arriva il Passatore.
PORTOFINO: Decameron n. 3.
CAMOGLI - ODEON: Salari 5000.

SAVONA

DIANA: Valdez, il mezzosangue.
ELDORADO: Assassinio alla fratello.
ARS: Roma bene.
ASTOR: Un sacco di classe.
CRISPA: Il clan dei francesi.
MODERNO: Cina vicinora.
LUX: La furia di Tarzan.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Il regolamento dei conti.
CRISTALLO: Manuela sabrillano.
CERIALE - ODEON: La vicrca del piacere.
MILLESIMO - ITALIA: Il prigioniero di Zenda.
VARAZZE - TEATRO: Il diavolo dei velieri.
VERDI: L'angelo sterminio.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Gli allegri play boy.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: La febbrile dell'amore.
VADO LIGURE - SABAZIA: Due marchi per Alaska.
SPOTORNO - SIGNON: I compari.
FINALE LIGURE - VITTORIA: La ragazza fuori strada.
ORBINA: Il pazzo dell'ammalato.
IDEAL: La polizia è al servizio dei cittadini!
LOANO - LOANESE: La rabbia degli dei.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Tarzan contro i mostri.
ALBENGA - ASTORE: La morte negli occhi del gatto.
AMBRA: Cinque dita di piombo.
CRISTALLO: Leva lo disordo sur dallo mio inferno.
ALASSIO - COLOMBO: La seguita sinistra.
RITZ: Il boia è finito.

IMPERIA

CAVOUR: La pacifista.
ROSSINI: La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono.
CENTRALE: Gli occhi nella notte.
AMBRA: Rubare alla mafia è un peccato.
DANTE: Bionde, la mafia bianca.
DIANO MARINA - DIANESE: Desiderio selvaggio.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Anastasia mio fratello.
CENTRALE: Un sacco di classe.
SANREMESE: Piccolo cavallo.
ORFEO: La vita a volte è dura vero Provolone?
SUPERCINEMA: La schiava io ce l'ho in me.
LUX: La moglie del prete.
ARISTON: Tarzan lo fedele.
RITZ: Un amore così ingenuo, così violento.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: La chiamavano Trinità, giocare sempre col morto.
CERIE: Chi è l'altro?
RIVA LIGURE - CORALLO: Sarano in cinque.
BORDIGHERA - ZENI: Quei bastardi dell'ammiraglio Cuk.
VENTIMIGLIA - ELDORA: La seguita viva.
IMPERO: Nanà il furore.

LA SPEZIA

CIVICO: Il Piccolo Teatro di Milano presenta Giorgio Gaber in: Far finta di essere sani.
ODEON: Il prete.
NUOVO MARCONI: 5 mesi alla sua sinistra.
DIANA: La schiava.
COZZANI: Una donna e una canaglia.
MONTEVERDI: Rompete le corrente-ra. Segue: Calice d'argento.
ASTRA: Anastasia mio fratello.
SMERALDO: I magnifici quattro di Hongkong.
ARCOLA: La banda di Jesse James.
LERICI - GOLFONI: Il ribelle.

PIZZERIA RISTORANTE
DA GIANNANTONIO
Corso Inglesi 3 - Sanremo
telefono 70.854 (di fronte Casinò)
Oltre alle sue rinomate paste con forno a legna e una media cucina casalinga, Vi consiglia il pranzo «tutto compreso» a L. 2500. Non chiudete il conto, dimenticate all'orologio 2500 lire.